Anno X. Venerdì, 2 Ottobre 1857 N. 270

L'OPINIONE

si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	10
Francia	» 40	» 21	11
Austria	» 48	» 25	13
Inghilterra	» 54	» 28	15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali
Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

AVVISO

I signori Abbonati, il cui abbonamento è scaduto col 30 dello scorso mese, sono pregati di rinnovarlo in tempo, affine di evitare interruzioni nell'invio del giornale.

SOTTOSCRIZIONE

IN ONORE DI DANIELE MANIN

TERZA LISTA

Peverelli Pietro	L.	5 »
Dall'Era Odoardo	»	5 »
Iacopetti colonnello	»	5 »
Racheli Giovanni	»	5 »
Cambieri avv. cav. Santino	»	5 »
Massari Giuseppe	»	5 »
	L.	30 »
Liste precedenti	»	170 »
	L.	200 »

TORINO, 1 OTTOBRE

LE ELEZIONI INDIPENDENTI

Tutti gli elettori ed i consiglieri di elettori gridano: Scegliete e mandate al parlamento deputati indipendenti.

Ciò è naturalissimo, e sarebbe pazzo l'elettore che desse il voto ad un candidato senza coscienza e senza indipendenza d'animo e di carattere.

Ma quello che è naturalissimo per chiunque si cangia in buon sintomo pel *Diritto*, e per l'*Armonia* che lo ricopia.

Questi due giornali scorgono un consolante indizio nella determinazione degli elettori di voler ciò che tutti vogliono, che in tutte le elezioni si è sempre voluto, e che è la condizione indispensabile a costituire un parlamento, il quale sia leale interprete dei voti del paese.

Come mai si può quindi asserire che gli elettori badino più all'indipendenza che agli spiriti liberali? È una scoperta che il *Diritto* doveva abbandonare all'*Armonia*, poichè noi non conosciamo chi posponga l'una cosa all'altra, se si eccettuano i clericali.

Deputati indipendenti e liberali sono necessari, ma non si debbono separare le due qualità: l'indipendenza di carattere non debb' essere disgiunta dall'amore alla libertà, e come il vero non si disgiunge dal bene, perciocchè quando avrete deputati indipendenti, come potrete far fondamento sopra le attese riforme ed aver sicure guarentigie contro un regresso politico, se eglino non sono in pari tempo liberali?

Il *Diritto* ha creduto conveniente di ribattere quel chiodo, per aver un pretesto a ripetere per la millesima volta che la Camera era servile.

Noi ci rimettiamo interamente al giudizio degli elettori, sicuri che esso concorderà interamente con quello che abbiamo espresso.

La camera che sta per essere disciolta, ha sofferto del disordine che gli uomini del *Diritto* hanno gittato nelle file della sinistra. La maggioranza non potè più far assegnamento sopra una parte della sinistra per voti liberali importantissimi. In parecchie deliberazioni si vide la maggioranza più progressiva degli uomini del *Diritto*, liberali a parole, ma in fatti schiavi di pregiudizi e più che di pregiudizi, di passioncelle che riducono le più elevate discussioni alle meschine proporzioni di quistioni personali.

Noi facciamo troppo onore a considerare come partito coloro che sono rappresentati dal *Diritto*, poichè il *Diritto* stesso ha confessato che la sua sinistra era incancrenita ed in isfacelo.

Ma può il *Diritto* ricostituirla sana e robusta? Impossibile, e ne diremo il perchè.

Gli uomini del *Diritto* aspirano a comandare, non ad obbedire. Si affaccendano a costituire una chiesa, una piccola chiesa nella speranza di padroneggiarla. Hanno riconosciuto che i Depretis, i Moia, i Tecchio, i Mellana, non si potevano signoreggiare e fare star a bacchetta, ch'eglino non erano mossi da antipatie, ma guidati da principii, e che perciò si accostavano al ministero ed alla maggioranza tutte le volte che loro sembrava consentaneo alle loro massime. Con tali elementi il *Diritto* non ispera certo di organar di nuovo una sinistra, nella quale i suoi ispiratori possano prevalere, affaccendarsi, dirigere e regolare le discussioni ed i voti.

Quali nuovi elementi può introdurre? Nessuno: esso è costretto a ricercare candidati ossequiosi, obbedienti; ma costoro non possono essere che uomini da comparsa, senza pratica parlamentare, senza attitudine alle discussioni, senza studii sufficienti. Ingegni svegliati e uomini importanti non sono disposti a subire gli ordini e neppur l'influenza di coloro che pretendono di esser tutto, di aver data la libertà al Piemonte, e sostengono nel *Diritto* che la camera fu servile perchè non ha ubbidito loro e preferì di seguire una bandiera meglio conosciuta, e battere una via che rendeva necessaria l'operosità a beneficio del paese.

Che il *Diritto* sia obbligato dal fato inesorabile a ricercare i suoi candidati fra coloro che gli diedero prove incontestabili di devozione e non d'ingegno, risulta da quelli che propone a Cairo e ad altri collegi.

Ma si può costituire una camera con tali elementi? E che diciamo una camera, un partito? Ei fa mestieri d'essere poco esperto e di male apprezzare la vita parlamentare per crederlo.

Quando noi abbiamo detto che alla camera non possono esservi che due parti, maggioranza ed opposizione, abbiamo annunciata una verità incontestabile. Per farla trionfare, che cosa dovevasi tentare? Di far entrare nella maggioranza tutte le frazioni del partito liberale, i progressivi e i partigiani di moderate riforme. In tal caso il ministero avrebbe avuto un sicuro appoggio per tutte le proposte liberali ed un eccitamento, una spinta a quelle che omettesse di presentare e che sono desiderate o richieste dalle condizioni presenti dello stato.

Quest'è sempre la maggioranza più conforme agl'interessi del paese: partito unito e forte, con cui il ministero, di chiunque sia composto, può venir talora a transazione, ma di cui non può mai trascurare la condotta, nè le richieste, non essendo al potere che per volere di esso, e pel sostegno indipendente che gli presta.

Il *Diritto* invece si è ostinato a volere un'opposizione di suo proprio conio, la quale ignoriamo che si proponga, non essendone pubblicato il programma, e non potendosi neppure dal programma di un comitato preconizzare l'indirizzo politico che il partito terrà nel parlamento, dipendendo sempre da circostanze non tutte prevedibili e da eventi che non si possono regolare.

Noi scuseremmo siffatta ambizione puerile, se non si facesse sgabello di accuse tante volte confutate. La camera che fra breve verrà sciolta ha adempiuta una missione difficile, quella dell'assestamento delle finanze. Fu opera ardua e poco popolare, e tuttavia seppe compierla, lasciando alla camera che le succederà, l'ufficio di correggere que' difetti che non era agevole il prevenire, o che l'esperienza ha resi chiari e richiede siano sollecitamente riparati.

Ma colle leggi d'imposte proseguirono le riforme specialmente economiche, e nell'ultima sessione si diedero prove di operosità, che il paese saprà apprezzare.

Questa è la camera che il *Diritto* appella servile ed altra volta disse venduta.

Può egli promettere di meglio coi suoi indipendenti?

CONVEGNO DI STOCCARDA. Il *Daily News* fa le seguenti riflessioni:

« Il mondo è veramente assai cambiato dopo i giorni di Tilsit e di Erfurt, così cambiato che gli uomini sono tanto più stupiti per la circostanza che un altro Alessandro e un altro Napoleone abbiano ad incontrarsi al termine di una recente guerra come capi imperiali di Russia e di Francia. Materialmente, socialmente e politicamente, quante alterazioni si sono fatte in Europa in questi ultimi cinquant'anni! Vapore, elettricità, libere comunicazioni hanno trasformato interamente l'aspetto della vita materiale. La grand'èra colle sue lotte eccitanti e forti passioni ha fatto luogo ad un mondo più volgare. L'amore della gloria e la passione per la libertà si sono egualmente illanguiditi; l'amore dell'oro e del piacere è salito di nuovo in auge. Le nazioni nello scuotere il giogo di un solo padrone non presero guarentigia alcuna contro il cattivo governo di quelli che in sua vece furono rimessi in seggio; e in questo momento alcune delle più belle provincie dell'Europa guardano indietro con rammarico e desiderio a quella modificata forma di libertà di cui godevano sotto il ferreo giogo del primo Napoleone. La caratteristica speciale della presente epoca europea è questa: che di fianco ad un mirabile incremento di prosperità materiale, cognizioni e civiltà, non vi fu assolutamente alcun corrispondente sviluppo di libertà politica. Al contrario, come tutti sappiamo, il mondo continentale dal 1848 in poi si è trovato in uno stato di reazione politica; e l'èra di Napoleone III promette anche meno progresso politico che quella di Napoleone I.

« Non abbiamo gran fede in qualsiasi profezia politica che prenda per testo il *Redeunt saturnia regna*. Ci vuole poca esperienza politica per convincere gli osservatori che i periodi delle più serene promesse sono sovente i precursori dei più burrascosi cambiamenti. L'uragano del 1848 scoppiò senza ammonizione in un'età d'oro, di prosperità e pace, e la gran festa industriale del 1851 fu immediatamente susseguita dal colpo di stato e dalla guerra di Russia. Fra tutte le divinità l'*Astraea Redux* è la più instabile; essa ha appena gettato un raggio sulla terra, che subito se ne va in regioni che forse a lei meglio piacciono. Ci si dice che il convegno degli imperatori abbia a produrre una riduzione generale degli eserciti stanziali. Speriamo che ciò sia vero, ma non lo crediamo gran fatto. Ci sembra difficile di combinarlo col recente stabilimento del campo di Châlons e colla recente dichiarazione che la pace non è che una preparazione alla guerra. La presente condizione della Francia con una abbondante popolazione di piccoli proprietarii contadini, senza un'estesa uscita di emigrazione, rende il servizio militare uno dei più popolari rami dell'industria francese, e non vi è alcun progetto di organizzazione del lavoro che possa trovare meglio favore presso il popolo o il governo, quanto quello che ad un tratto provvede contro il malcontento dell'uno e accresce la forza dell'altro.

« Ci si dice ancora che in questo convegno non havvi alcuna minaccia nè contro l'Inghilterra, nè contro l'Austria. Qualunque cosa si pensi della seconda parte di tale assicurazione, siamo inclinati a prestare implicatamente fede alla prima. Nella massa della nazione francese l'alleanza inglese è popolare, e la simpatia francese per noi nelle turbolenze delle Indie è generosa e sincera. A differenza del gran Corso, per il quale noi siamo sempre stati un mistero, Luigi Napoleone ci conosce assai bene. Egli ha studiato profondamente le specialità del nostro carattere, e pesati accuratamente gli elementi della nostra forza. Crediamo che egli sappia non esservi nulla da guadagnare e molto a perdere, rompendo l'alleanza coll'Inghilterra. Sino a tanto che ci teniamo dinnanzi agli occhi il nostro dovere di difenderci da noi stessi, non abbiamo alcun motivo di temere qualsiasi infedeltà o aggressione per parte del nostro potente alleato. Il caso dell'Austria ci importa assai meno, e lasciamo che lo discutano quelli che ne sono toccati in modo più particolare. »

ULTIME NOTIZIE DELLE INDIE E DELLA CINA. Il generale Havelock erasi inoltrato il 4 agosto nuovamente da Cawnpore per assistere l'assediato presidio di Lucknow. Il giorno dopo, fu affrontato da 5000 uomini, e li sconfisse prendendo ad essi i lor cannoni; indi si spinse verso il villaggio di Busserut Gange, ma udendo che il nemico era riunito in forza considerevole nelle vicinanze di Lucknow e comprendendo che con appena un migliaio d'europei non poteva continuare la pugna, risolse di far ritorno a Cawnpore ad aspettarvi rinforzi. La ritirata del general Havelock fu avveduta e deliberata, onde il nemico fuggì dinnanzi a lui da ogni parte. Il 12 agosto però gl'insorti con due cannoni lo attaccarono dalla parte settentrionale del fiume, prima ch'egli passasse a Cawnpore. In questo fatto gl'inglesi ebbero alcune perdite, ma riuscirono a prendere i cannoni del nemico. La dimane le truppe passarono il Gange e giunsero a Cawnpore, dove il generale Havelock doveva rimanere finchè potesse ricever rinforzi dal Bengala inferiore.

Durante l'assenza di Havelock, Cawnpore fu minacciata da un corpo d'insorti, ma essendosi presentato il general Neill per offrontarlo, fuggì tosto. Da tutte queste circostanze si desume che l'Aud è il centro della ribellione, e che sarà necessaria una considerevole forza europea per riconquistarlo. I reggimenti ammutinati in Cawnpore e Lucknow, a cui si congiunsero i bellicosi abitanti della provincia, furon organati con cert'ordine e il paese sembra ora inondato da torme di ribelli. Perciò si osserva che sarebbe stata follia da parte del generale Havelock l'assalire una forza così ingente colle poche truppe da lui comandate, a rischio di porre a repentaglio la sicurezza di Lucknow e di Cawnpore. Da Lucknow non s'ebbe alcuna notizia, essendo le comunicazioni interrotte, ma si suppone che il presidio resista ancora. Dicevasi che i Gurka del Nepal avessero liberato le truppe assediate, ma tale notizia è considerata dubbiosa.

Il *Bombay-Times* dice: « Ci eravamo congratulati dap principio che gli eserciti di Madras e di Bombay fossero sicuri e leali, e che si potesse far capitale su loro nel conflitto coi loro fratelli insorti; ma ora vengono manifestati sintomi di avversione fra i reggimenti di *sepoy* di queste due minori presidenze; il che ci convince che seppur non potranno irrompere in aperta ribellione, pure non è da fidarsi in loro a segno da farli combattere contro i loro connazionali ammutinati. Possiamo sperare però che l'arrivo di molte truppe eu-

ropee, di cui ricevemmo testè alcuni rinforzi, confermerà la lealtà tentennante di questi reggimenti che militano ancora sotto le bandiere inglesi e impedirà ch'essi si associno alla causa degl'insorti. »

Le relazioni da Agra del 7 agosto dicono che tutto era tranquillo nelle vicinanze di quella fortezza. Gli ammutinati di Nimuch e di Nussirabad, che minacciarono per qualche tempo la piazza, eransi ritirati verso Delhi, e non vi era apparenza di forza ostile ne' luoghi vicini. Dicevasi però che gl'insorti d'Indore, giunti a Gwalior, s'inoltrassero verso Agra, ma non si temeva per la sicurezza del forte, il quale seguitava ad essere affollatissimo d'europei, che vi avevan trovato asilo.

Da Delhi (12 agosto) si ha che gl' insorti continuavano a molestare le truppe assedianti inglesi con frequenti sortite, ma erano sempre respinti con gran perdita. Fra altro, narrano d'una serie d'attacchi fatti senza successo dalla fronte destra del nemico; però gl'inglesi vi ebbero a deplorare 10 morti, fra cui il capitano Travers, e 36 feriti. Poscia il nemico mantenne un fuoco d'artiglieria per parecchi giorni, in cui il tenente Brown fu ucciso e rimasero feriti parecchi altri uffiziali. Lo scoppio della manifattura di polvere di Delhi, in cui furono distrutte 15,000 libbre di polvere, cagionerà probabilmente gravi impacci ai ribelli. Il 12 agosto gl'inglesi ottennero un successo assai notevole, avendo un corpo sotto il comando del brigadiere Showers sorpreso una batteria di cannoni che avevano molestato per vari giorni gli avamposti inglesi. Gli assedianti presero 4 pezzi d'artiglieria e li recarono al campo. Senonchè anche questa vittoria costò agl'inglesi 112 tra morti e feriti, e fra gli altri anche alcuni uffiziali. Il dì 11 agosto però la colonna del brigadier generale Nicholson, composta di truppe europee e di sikki, era attesa di momento in momento dinanzi a Delhi, essendo a un solo giorno di marcia dal campo. All'arrivo di questi rinforzi, gl'inglesi saranno in grado di prender l'offensiva e di tentare possibilmente un assalto. L'attacco del 12 agosto sembra un indizio di prossimi fatti vigorosi. — Anche l'*Englishman* dice che gl' insorti di Delhi hanno penuria di vettovaglie e di munizioni. Aggiunge altresì ch'essi sono in dissidio fra loro, e reca la voce (però da fonte non certa) che i medesimi ribelli avessero offerto d'arrendersi a condizione che si salvasse la vita ad un certo numero di essi; al che gl'inglesi avrebbero risposto domandando una resa incondizionata. « Ciò è probabile in ogni caso (osserva l'*Englishman*), perocchè nessun uffiziale inglese sarebbe ignobile a segno da perdonare agli assassini di Bareilly, Mirut e Delhi. »

Il *maharagià* Gulab Singh, morto il 2 agosto di febbre, era uno dei più costanti amici dell'Inghilterra, e aveva testè preparato una forza ausiliaria considerevole per combattere l'insurrezione. Anche il *maharagià* di Puttiata, uno dei feudatari dell'Inghilterra nel Pengiab, prestò valido aiuto alla causa britannica, avendo cooperato al riacquisto dei perduti territorii di Hissar e Sirsa.

A Multan, l'artiglieria indigena fu disarmata dai fucilieri di Bombay a cui è affidata la cittadella.

Il Pengiab seguita a serbarsi tranquillo. All' incontro nel Bengala regna sempre grave apprensione. Gli abitanti civili di Gyah si ritirarono a Patna dopo aver fatto preparativi di difesa e lasciato il tesoro in custodia ad una compagnia del 64° reggimento, il qual si teme che sia in pericolo. L' 8° di fanteria stanziato ad Hazaribagh s'ammutinò e mise in libertà tutti i prigionieri; la maggior parte degli europei fuggirono a Bagoda, ma temesi che il maggiore Oakes sia stato ucciso. Abbiamo già riferito il disarmo di alcune truppe indigene a Berhampur ed altrove. A Calcutta arrivarono molti fuggiaschi da tutte le parti del Bengala, per timore d'una sollevazione dei maomettani. Nella città stessa di Calcutta il governo aveva preso grandi precauzioni militari per impedire tumulti durante le feste maomettane, e finora con pieno successo. Del resto l'arrivo giornaliero di rinforzi da Madras e dalla Cina faceva ritenere che il pericolo d'una sollevazione a Calcutta fosse ormai passato. Notiamo di volo che la notizia, giunta a Trieste colla posta precedente, dell'arrivo di lord Elgin con truppe a Calcutta, la quale era stata posta in dubbio e quasi smentita da qualche foglio (fra cui il *Débats*), è pienamente confermata dai giornali di Bombay, di Calcutta e di Hongkong.

Si annunzia che il generale Outram fece fermare tutti i rinforzi diretti alla volta di Cawnpore, coll'intenzione di avanzarsi verso il Gogra o il Gumti e di giungere a Lucknow dalla parte opposta.

I giornali di Hongkong 10 agosto ci recano il testo del decreto relativo al blocco di Canton; esso suona così:

« Per ordine di sir Michele Seymour, cavcommendatore dell'onorevolissimo ordine del bagno, contrammiraglio della bandiera bianca e comandante supremo dei navigli e vascelli di S. M., impiegati o da impiegarsi nelle Indie orientali e nei mari adiacenti. Essendo necessario che durante l'appianamento delle divergenze esistenti fra il governo cinese e quello di S. M. britannica, il fiume di Canton continui ad esser occupato solamente dalle forze inglesi; io, in virtù ell'autorità impartitami e col concorso di S. E. il plenipotenziasio di S. M. e capo sovrintendente del commercio, notifico col presente che a cominciare dal 7 di questo mese, il fiume e il porto di Canton, con tutti i loro accessi, saranno posti in istato di stretto blocco mediante una competente forza navale di S. M. britannica. E colla presente si notifica inoltre che tutte le misure permesse dal diritto delle genti verranno adottate ed eseguite riguardo a tutti i bastimenti che tentassero di violare il detto blocco.

« Dato a bordo del *Calcutta*, naviglio di S. M., ad Hongkong il 3 agosto 1857.

« M. SEYMOUR. »

La *Gazzetta di Pekin*, sino alla data del 3 giugno, seguita ad astenersi dalla menoma allusione al conflitto di Canton. Del resto, la trista condizione delle Indie e la partenza di lord Elgin per Calcutta tolsero ogni speranza (seppure alcuno l' aveva) d'un pronto componimento della questione anglo-cinese, e si crede che per molti mesi le cose continueranno nello stato presente, con dispiacere degli abitanti, e massime della classe mercantile, a cui il recente blocco di Canton toglierà probabilmente persino il piccolo traffico che cominciava a sorgere in Hongkong.

Gl' insorti di Nankin sono nuovamente in contesa fra loro; e due città di distretto chiamate Lih-shwui e Kiang-yin, distanti 35 miglia da Nankin, vennero riprese dagl'imperiali, per cui i ribelli dovettero ritirarsi a Nankin. Però mentre i ribelli hanno la peggio nelle vicinanze della capitale del Sud, lo stato di Pekin medesimo sembra destare grave apprensione. I soldati, privi di paga, sono naturalmente malcontenti, mentre il paese è infestato da rivoltosi. Anche nella città va crescendo il numero della gente sospetta, onde il governo cinese credette opportuno vietare le rappresentazioni sceniche e le adunanze nelle vie. (*Oss. triest.*)

— Questo è il dispaccio ufficiale comunicato ai giornali di Londra dal governo inglese:

« Il contr'ammiraglio a Malta al segretario dell'ammiragliato, a Londra. — *Cagliari*, 25 *settembre*.

« Il *Pottinger*, arrivato a Suez ieri sera, reca notizie di Bombay del 31 agosto e di Aden dell'11 settembre. Le date più recenti di Delhi sono del 12 agosto, al qual tempo la città era sempre in potere degli insorti; ma si prevedeva prossimo un attacco, giacchè il generale Nicholson non era più che a un giorno di marcia, con rinforzi considerevoli.

« Le forze del generale Hawelock si erano ritirate su Cawnpore, senza aver potuto toccare Luknow. Un secondo movimento innanzi era stato eseguito il quattro agosto; ma il generale era stato di nuovo obbligato a ritardare, per aspettare rinforzi. Durante questo movimento, si erano impegnati alcuni piccoli combattimenti col nemico, che era stato costantemente battuto, ed aveva perduto molti cannoni.

« Il 26° reggimento di fanteria indigena erasi rivoltato a Lahore il 20 luglio ed aveva ucciso il suo comandante, il maggiore Spencer; ma gli insorti erano stati intieramente distrutti. Il maharajah Goolab era morto a Cashmere il 2 agosto. Il 12° reggimento di fanteria indigena di Bombay a Messerabad era stato disarmato, giacchè i soldati manifestavano sintomi di malcontento.

« La maggior parte degli altri reggimenti dell'armata del Bengala era pur stata disarmata. Il 2° reggimento di cavalleria di Madras rifiutò d'andar nel Bengala e venne disarmato.

« L'insurrezione del 29° reggimento di fanteria indigena di Bombay a Kolapoor era stata repressa. Il resto del 23° reggimento di S. M. era arrivato da Bombay a Maurizio. L'India centrale è tranquilla, tutto, dicesi, essendo calmo a Magosa, Langor e Gutbulpoor. Una parte della legione Goudpoor era insorta a Mondaboo, ma non si era sentito danno alla stazione. »

ISTRUZIONE POPOLARE.

Le *Scuole tecniche presso S. Carlo* entrano nel nono anno di vita rigogliosa.

L'anno scolastico incomincia col primo corrente e termina a tutto marzo.

Ogni allievo contribuisce lire quattro per tutto l'anno scolastico, oltre una lira di ammessione per chi non sia stato inscritto altra volta.

La direzione delle scuole ha pubblicato il seguente invito che speriamo troverà eco fra i nostri concittadini che apprezzano i vantaggi dell'istruzione del popolo:

Concittadini!

Colla più grande soddisfazione noi vi annunziamo il nono anno di queste scuole, che regalmente auspicate dal ministero di pubblica istruzione, da quello degli interni e dal municipio coadiuvate, vanno liete d'innegabile successo e lodevolissimi frutti.

Nel porgere grazie infinite a quanti coll'obolo o coll'opera si rendono di esse benemeriti, facciamo altresì appello a tutti coloro che, potendo, non hanno ancora recata la loro pietra a questo modesto e pur vantaggioso edificio di popolare istruzione. I bisogni dell'istituto sono molti, come molti sono i bisogni della classe operaia, e non indarno chi si sente battere in seno cuore gentile sarà edotto di queste verità.

Unitevi dunque a noi ed aiutateci nella santa missione! Educare il popolo è dovere di buon cittadino, istruirlo è virtù d'animo ben nato, migliorare l'arte e l'artigiano è opera di quel progresso che rende grandi e potenti le incivilite nazioni.

Operai!

Il consiglio d'amministrazione, intento sempre in nome della società all'unico scopo del vostro morale vantaggio, allarga anche questo anno la cerchia dei vostri studi, nuova materia aggiungendovi per importanza ed utilità indispensabile, per totale deficienza in ogni altro istituto al nostro consimile resasi necessarissima: questa è la scuola di plastica.

Ampliato così l'insegnamento ed operati in esso tutti i più possibili miglioramenti, dall'esperienza suggeriti, dal comune voto domandati, il nono anno di queste scuole si presenta foriero di novelli risultati e ricco di messe abbondante e copiosa.

Ora a voi spetta il compiere l'opera incominciata e, secondando ai desideri della nostra società, fecondare la vostra mente d'utili cognizioni e amene.

Voi verrete impertanto a noi con gioia e con affetto; voi accorrerete numerosi e solleciti; voi persevererete studiosi e diligenti.

La società nostra confida in voi, le arti degni artefici attendono! Voi non mancherete a voi stessi!

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 1 *ottobre*.

S. M. l'imperatore, arrivato a Châlons ieri sera, ha mandato S. A. I. il principe Murat a Berlino latore di una lettera a S. M. il re Federico Guglielmo.

Gli italiani residenti a Parigi volendo innalzare un semplice monumento a Daniele Manin, il *Siècle* ha aperto le soscrizioni.

Borsa di Parigi del 30 *settembre*.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		68 » 68 »
4 1[2 p. 0[0 .	91 25 91 20	
Consolid. ingl. .		90 3[8
Fondi piemont.		
1849 5 0[0 . .	90 » » »	
1853 3 0[0 . .	53 50 » »	

INTERNO

FATTI DIVERSI

Consiglio dei ministri. — Questa mattina S. M. il re ha presieduto il consiglio dei ministri.

Evoluzioni militari. — Quest'oggi S. M. il re assisteva alle evoluzioni militari di cavalleria ed artiglieria in piazza d'Armi. Esse durarono da mezzodì alle ore due. Grandissimo era il numero degli spettatori.

Notizie militari. Ieri (30) l' 11 reggimento di fanteria è stato passato in rivista dal sig. cav. Lamarmora nel campo di Marte, e stamane (1° ottobre) il medesimo reggimento è partito pella nuova sua residenza di Chambéry per mezzo della via ferrata.

Il campo di S. Maurizio dovrà essere completamente sciolto domenica 4 corrente ottobre e la partenza generale avrà luogo lunedì successivo. (*Gazz. militare*)

Rettificazione. — Riceviamo la seguente lettera:

« Chiarissimo sig. Direttore,

« Lessi oggi nel pregiato suo giornale una pubblicazione dell'istituto di arti utili donnesche di Torino ove il mio nome è inserito fra i consiglieri e mi si affida la sorveglianza di un pensionato per le israelite che in esso instituto si vorrebbe aprire. Le sarò assai tenuto se la S. S. si compiacerà avvertire i lettori del reputato suo foglio che con mia lettera 30 ultimo scorso diretta al sig. dottore Rodigini, preside della prefata società, declinai l'onore confertomi per ragioni tutte mie particolari, e che tale pubblicazione venne fatta a mia insaputa mentre la mia lettera di rifiuto era per via.

« La ringrazio anticipatamente fidente, nell'esimia sua gentilezza e me le protesto con predistinta stima

» Dev.mo Servo

« *Prof. Samuel Rabbino* GHIRON. »

Assicurazione. Con piacere riproduciamo qui tradotta la seguente lettera che togliamo dal giornale di Lilla, *La Vérité*, convinti ch'essa verrà letta con soddisfazione dai numerosi assicurati che la compagnia *The Gresham* conta nel nostro stato:

« Signor Redattore (Direttore),

« Vi prego di permettermi di valermi della « pubblicità del vostro pregiato giornale per « soddisfare un debito di riconoscenza verso « la Compagnia di assicurazioni sulla vita THE « GRESHAM, facendo conoscere la liberalità « colla quale questa compagnia venne sì ge- « nerosamente in mio soccorso nella sfortunata « posizione in cui mi trovai in seguito alla « morte di mio figlio.

« Vandecasteele mio figlio, che si era fatto « assicurare nel 1855 per una somma di fran- « chi 40,000 a mio vantaggio, trovandosi am- « malato e preoccupato dai suoi affari com- « merciali, aveva rifiutato di pagare il premio « della seconda annualità di tale assicurazione. « Due mesi dopo questo rifiuto di pagamento, « la sua morte così sventurata privava me e « mia figlia del nostro unico appoggio.

« La compagnia GRESHAM dalla quale legal- « mente nulla potevamo sperare, venne spon- « taneamente al soccorso del nostro infortunio « e prendendo in considerazione le nostre scia- « gure, anzichè i suoi diritti che distruggevano « i nostri, ci costituì una rendita vitalizia di « fr. 1000, che mette me e mia figlia per « sempre al coperto da ogni bisogno.

« Vogliate, signor Redattore (Direttore), pub- « blicando la presente, aiutarmi nell' adempi- « mento di un dovere che considero come sa- « cro, per quanto mi riesca penoso il ram- « mentare sì dolorose memorie.

« Aggradite, ecc. ecc.

« VANDECASTEELE madre. »

(*Giornale* La Vérité *di Lilla*, 2 *settembre*)

Disastri delle pioggie. — *Pinerolo.* Gravi i danni cagionati dalle ultime pioggie. Il ponte di Miradolo portato via in gran parte e dalle acque del Chisone travolti argini, schiantati alberi e prati e campi inondati.

Di Villafranca poi sappiamo dalla straordinaria escrescenza del Po e del Pellice essere state intercettate le vie che tendono a quel comune da levante, mezzodì e notte, tanto che la fiera stabilita per ieri 29 dovette essere prorogata al primo martedì del venturo ottobre. (*Eco delle Alpi Cozie*)

Piena del Po. — *Casale*, 30 *settembre*. Leggesi nel *Tempo*:

« Ieri il Po andò sempre ingrossando. A sera era già di quattro metri al dissopra delle acque ordinarie. Si ebbe timore che l'impeto con cui l' acqua scendeva potesse recar danno all'argine di sinistra ed alla testa di ponte. Ieri a notte quindi venne mandata una compagnia di zappatori del genio al di là del ponte per porre ripari onde antivenire il pericolo. Era già notte avanzata ch'essi, al lume di torce a vento, lavoravano ancora.

« Un'altra compagnia di zappatori venne pure mandata al quartiere dei grani per poter prontamente, in caso di bisogno, impedire qualche guasto ai lavori di fortificazione compiuti sulla sponda destra.

« L' acqua andò sempre più crescendo durante la notte. Essa ha strappata la chiusa già quasi compiuta destinata a deviar la corrente da una metà del letto del fiume per potervi lavorare intorno ai piloni del ponte della ferrovia. La forza del fiume ha pure distrutto in una parte il ponte provvisorio di servizio fattosi per lavorare intorno al ponte stabile. »

Assassinio. — *Cuneo.* Il giorno 25 certo Viale Antonio, massaro alla cascina Nuova dell'avvocato Audiffredi collocata nella bassa Stura, mentre che lavorava venne assalito da tre giovani rimproverati dal detto Viale perchè rubavano noci. A furia di pugni e calci sullo stomaco, lasciarono l'infelice semivivo nel campo. Trascinatosi con ogni stento a casa sua, tosto ebbe quelle cure necessarie, ma riuscirono infruttuose, perchè poche ore dopo cessò di vivere.

La benemerita e vigile arma dei carabinieri dai connotati avuti dal Viale pervenne ad arrestare i malfattori che sono di Vignolo.

(*Gazz. delle A.*)

Regia marineria. — *Genova* 30 *settembre*. La regia nave oneraria *Des-Geneys*, diretta per Genova, approdava il 24 corrente nella rada di Falmouth per forza maggiore.

Letteratura. — Nell'*Imparziale Fiorentino* troviamo il seguente articolo del signor Crescentino Giannini, intorno al discorso del prof. Oreste Raggi — *Della lingua e della letteratura italiana.* — Noi lo riproduciamo, riguardando un professore che insegna fra noi ed un'opera qui stampata:

« Oh il bel tema che si ebbe scelto, oh la grata forma che gli ebbe saputo dare il chiarissimo prof. Raggi! Se qua e colà non ci avessi trovato un micolino di affettazioncella, giudicherei codesto dettato un esempio di polita dizione. L'articolo o pronome *lo* e simili un po'troppo spesseggiati sembrami torre al componimento quella spontaneità e naturalezza che fanno dire ad ognuno: *Io pure avrei scritto così*; ma postisi alla pruova non sanno donde incominciare; quella naturalezza e spontaneità che nasconde l'arte e vi è forza a leggere da capo a fondo una scrittura a compiacervene, ed ammirarla. Qui però non presumo di criticare lo scrittore purgato e di queste mende voglio si faccia lo stesso conto che di un neo sul viso di avvenente donzella. Noi pertanto ci rallegriamo sinceramente col prof. Raggi, e l'*Imparziale Fiorentino*, che per ogni dove ragguarda ai progressi delle scienze e delle lettere, vorrà significargliene la stima nostra, la nostra verace riconoscenza. Toccata che egli ha maestrevolmente l'influenza delle lettere nel distendere e confermare i vari imperi nelle diverse età, discorre acconciamente del reggimento nostro e della nostra decadenza nel mondo della civiltà, secondo che eraci a cuore o si metteva in non cale la nostra lingua. Dall'Alighieri al Gioberti, sorsero qua e là dei gentili e generosi spiriti, i quali e colla voce e cogli esempi ne persuaderono ad attendere alle nostre lettere; ma tra per una cotale avversione agli studi classici, e per inconsiderato affetto alle straniere letterature, ogni parola di conforto riuscì vuota di successo. E così trascurata o dispettata la materna lingua non fummo più possibili a gareggiare con gli altri popoli in fatto di scienze, le quali presso di loro prosperarono: conciossiachè la patria letteratura ebbe ad essi agevolata la via. Il prof. Raggi, che scrive dal Piemonte, rafferma l'assunto suo con l'autorità di letterati piemontesi, ed espone come si possa venire a capo di codesto nobile divisamento. Noi gli auguriamo del miglior animo una felice riuscita, e con lui insieme preghiamo tutti i coltivatori delle amene lettere a recar in atto quanto egli sapientemente ha dimostrato. S'egli è vero che amiamo questo nostro suolo e questo nostro cielo, occupiamoci del nostro dolcissimo idioma e rendiamoci capaci una volta, che solo codesto può e debb'essere per noi il fondamento d'ogni nostro sapere. »

Notizie Politiche

In un opuscolo pubblicato a Stuttgard e riportato dal *Constitutionnel* si legge il seguente passo relativo ai ducati tedeschi della Danimarca:

« Non dimentichiamo che nella questione dei ducati la stampa che si pretende ispirata dal gabinetto di Vienna è precisamente quella che fa maggior chiasso: spinta da uno zelo esagerato e discretamente affettato, essa dovrebbe ricordarsi che quello che dice contro la Danimarca e in favore dello Schleswig-Holstein può essere detto con non meno giustizia in favore della Lombardia e contro l'Austria. Ciò che è giusto per l'uno lo è pure per l'altro. Questa stessa stampa, se avesse per poco il sentimento delle convenienze, sarebbe più moderata nella sua collera contro la Francia. Avrebbe compreso che gli assassini i quali volevano dare l'Italia in mano a Mazzini, non vanno a Vienna, dove sanno che avrebbero risultati assai insignificanti, ma a Parigi perchè Mazzini sa benissimo risiedere colà il salvatore e protettore della società.

«Se questi scrittori avessero solo un poco di cuore, comprenderebbero che Napoleone III, portando fra le corone del mondo quella che è più degna d'invidia, porta pure una corona carica di spine di cui la più cocente si chiama *Italia*. »

Scrivono al *Times* da Parigi:

« Lo scioglimento del campo di Châlons è fissato pel 5 di ottobre. Dicesi che tutti i 25m. uomini della guardia imperiale faranno simultaneamente il loro ingresso in Parigi. Nell'assenza dell'imperatore, le manovre continuano, comandate dal generale Régnault de St-Jean d'Angely; ma i visitatori sono comparativamente pochi e il campo ha perduta gran parte del suo interesse e della sua vita. »

— Un dispaccio telegrafico da Stoccarda, 28, reca che la sera prima vi fu al teatro una grande rappresentazione della *Zingara* di Balfe. L'aspetto della sala era abbagliante. Nel palco reale il re di Wurtemberg aveva alla sua destra la regina d'Olanda, l'imperatore di Francia e la regina di Wurtemberg, ed alla sua sinistra l'imperatrice di Russia, lo czar e la regina di Grecia. Il palco a sinistra era occupato dal principe e dalla principessa reale e dalla granduchessa Elena; e quello a destra dagli altri membri della reale famiglia del Wurtemberg. Gli ambasciatori, gli altri gran dignitarii e la parte femminile delle loro famiglie occupavano la fila dei palchi al disopra. Tutti questi palchi ed anche i più alti presentavano un abbagliante aspetto di diamanti e di splendidi uniformi, e il colpo d'occhio era magnifico. L'imperatore e l'imperatrice di Russia e la principessa reale del Wurtemberg uscirono dopo il primo atto; gli altri membri della comitiva reale ed imperiale restarono fin quasi alla fine. Il re di Wurtemberg condusse i due imperatori, l'imperatrice di Russia, le regine di Wurtemberg, Grecia ed Olanda ed i principi e le principesse a Cannsbadt, per vedervi la grande esposizione di agricoltura e la festa popolare, che vi ha luogo ogni anno in questa stagione ed è presieduta dal re. Gl'imperatori di Russia e di Francia, il re ed i principi vi andarono a cavallo. Una immensa folla che occupava il vasto ippodromo e riempiva tutta la vallata, innalzò le più clamorose acclamazioni in onore delle loro maestà. La solennità presentava uno spettacolo imponente ed insieme pittoresco. A mezzodì l'imperatore di Russia e l'imperatore di Francia andarono a far colazione alla villa del principe reale. I ministri degli affari esteri ed un aiutante di campo delle loro maestà erano soli presenti al convegno. Alle tre l'imperatore Napoleone tornò al palazzo di Stoccarda. Alle quattro S. M. prese congedo dall'imperatore e dall'imperatrice di Russia, che subito dopo partirono. Lo imperatore nella sera accompagnò ancora il re a teatro. La salute dell'imperatore è eccellente. Egli partirà di qui martedì mattina ed arriverà dopo mezzodì a Metz. La stagione è bellissima.

Il *Giornale Tedesco di Francoforte* dice essersi a Stoccarda trattato dei seguenti oggetti: *Questioni principali*: 1° Negoziato per un'alleanza russo-anglo-francese; 2° Misure per assicurare la pace dell'Europa e guarentire il possesso dei territorii attuali; 3° La questione italiana — Napoli, stati della chiesa, Sardegna; 4° L'unione dei principati sotto la sopra sovranità della Porta e la scelta del futuro principe; 5° La quistione danese e le riforme nella costituzione federale germanica. *Quistioni secondarie.*: 6° Successione al trono di Grecia; 7° Herat ed India; 8° Cina; 9° Canale di Suez.

Se tutte queste questioni furono veramente trattate e decise a Stoccarda, dice il *Galignani's*, gli imperatori avranno ben poco tempo per loro agio.

— I giornali di Madrid del 25 contengono una lunga notizia dell'apertura di un'esposizione di agricoltura fattasi il giorno prima. La cerimonia ebbe luogo con grande pompa e vi intervenne anche la regina. Si fa molto attivamente un'investigazione per scoprire le persone che posero di recente in circolazione un gran numero di proclami eccitanti il popolo alla ribellione. Un giornale di Siviglia annunzia la scoperta di una cospirazione repubblicana in questa città.

— Una lettera da Berlino dice: « Dopo il il ritorno del re a Potsdam, si darà una grande festa militare per celebrare il 50° anniversario dell'entrata di S. M. nel reggimento della guardia, di cui S. M. è ora il colonnello. Tutti i vecchi ufficiali del reggimento, che erano in questo contemporaneamente al re, saranno invitati ed al re sarà fatto un presente che sia simbolo del lungo attaccamento del re a questo reggimento. Alla festa, che avrà luogo il 5, assisteranno anche l'imperatore e l'imperatrice di Russia.

Il conte Lavradio, ambasciatore portoghese a Berlino, dice la *Nuova Gazzetta di Prussia*, sta per andare a Sigmaringen sul principio di ottobre, per fare la formale domanda della mano della principessa Stefana di Hohenzollern pel re di Portogallo. Egli si recherà quindi a Berlino per chiedere al re di Prussia, capo della casa di Hohenzollern, il suo consentimento a questo matrimonio. Nell'ultima quindicina di novembre, quando la principessa e la sua famiglia saranno ritornate a Dusseldorf, il conte Lavradio vi si porterà pure e rappresenterà per procura il re di Portogallo negli sponsali dei reali personaggi.

— Il re e la reale famiglia di Dresda lasciarono la loro residenza d'estate di Pilnitz il 26 7.bre e si stabilirono nel palazzo di Dresda. È arrivato per far visita al re il granduca di Sassonia-Weimar, e sono aspettati l'elettor di Assia, il granduca di Meklemburg-Schwerin ed altri distinti personaggi.

— Ad Amburgo si formò un comitato di dodici principali negozianti per raccogliere soccorsi alle vittime dell'insurrezione indiana.

— Scrivesi da Vienna, 27, alla corrispondenza *Havas*:

« Il barone Hubner è arrivato a Vienna ed ebbe stamane un primo colloquio col conte Appony, nostro ambasciatore a Londra, e col conte Buol. Tutti qui dicono che la presenza di questi due diplomatici indica che, in conseguenza delle ultime elezioni, la quistione dei principati danubiani entrò in una nuova fase. Tutto ciò che si potesse dire delle incessanti preoccupazioni che questa grave quistione dà al nostro governo resterebbe certamente al disotto della realtà. L'Austria trovasi ora in una di quelle difficili posizioni, che ricordano le complicazioni del 1848. Il suo isolamento è completo. Il governo non pensò mai che il trattato del 15 dicembre potesse produrre frutti così amari.

« Tutti i sacrifizi fatti in vista di conservare lo *statu quo* nei principati possono essere considerati come illusorii e in ultima analisi solo concorrenti a distruggere quell'alta preponderanza, che noi ci lusingavamo di esercitare sempre nei paesi attraversati dal Danubio.

« Nessuno a Vienna può dissimularsi ora che il contegno dell'Inghilterra, da incerto e problematico che prima pareva, è divenuto decisamente favorevole all'unione, nell'affare delle provincie moldo-valacche. Così sembrano vicini a realizzarsi i progetti unionisti, a cui il governo francese tende con tanta perseveranza.

« Ne risulta che, ad eccezione della Porta, scossa pur essa dagli ultimi avvenimenti di Costantinopoli, nessuna potenza dimostra più simpatia alla nostra politica. Eppure eravamo avvezzi a considerarci come gli arbitri dell'Europa! Tutte queste considerazioni furono senza dubbio maturamente ponderate nelle conferenze, che ebbero luogo fra il conte Buol ed i nostri inviati presso le tre principali corti d'Europa.»

Una lettera da Vienna del 25, facendo menzione del fatto che il barone Hübner e il conte Appony ebbero frequenti colloqui col conte Buol, ministro degli affari esteri, prima della sua partenza per i bagni, dice: « La quistione, che ora occupa di più l'attenzione del gabinetto austriaco, è quella dei principati. Il nostro governo è così pienamente al fatto del risultato delle elezioni dei divani che non gli è più possibile di conservare la minima illusione a questo riguardo. Egli è evidente che il principio dell'unione trionferà e che, nella conferenza che si terrà fra breve per decidere sulla sorte della Moldo-Valacchia, l'Austria sarà sola a sostenere la causa della separazione. Il gabinetto quindi sta preparandosi per le eventualità, che prevede, e, se non sono male informato, sarebbe ora disposto a consentire all'unione sotto certe condizioni. Ma ciò che l'Austria combatterà fino all'ultimo, anche quando dovesse esser sola contro tutti, è la creazione di uno stato rumeno sotto un principe di una delle case regnanti d'Europa. Il dovere della propria conservazione indica all'Austria quest'inflessibile linea di condotta, e si richiederebbe più che una disfatta morale, si richiederebbe una catastrofe ad imporle questa dura legge del vincitore. »

Scrivono da Vienna al *Times* il 23:

« Tutta la città parla del prossimo ritirarsi del conte Buol; ma persone che sono ordinariamente ben informate di ciò che ha luogo nelle alte sfere, dicono che solo fondamento a questa voce è la cattiva solute del ministro, che parte lunedì prossimo per Carlsbad, dove resterà tre settimane od un mese. In addietro il conte Buol ebbe un aspetto di un uomo tristamente logorato dalle fatiche ed è molto probabile che esso sia poco soddisfatto della posizione che l'Austria ora occupa in Europa, come lo è il pubblico. Uno o due giorni fa i rappresentanti austriaci presso le corti di Austria e di Francia vennero qui e la loro venuta diede origine alla voce che l'uno dei due dovesse esser il successore del conte Buol. Io penso che nè il conte Appony nè il barone Hübner saranno mai a capo del ministero degli affari esteri, perchè uno è ungherese e l'altro un uomo di bassa origine, e che sarebbe inevitabilmente deriso dagli aristocratici diplomatici che sono a corte. Nei circoli ufficiali, nei quali pure si parla del ritiro del conte Buol, si pronunciano i nomi dei conti Rechberg, Mensdorff-Pouilly e Colloredo; ma il primo, che è ora presidente della dieta germanica, è riputato il più abile di tutti. I conti Mensdorff e Colloredo sono tuttavia più popolari del conte Rechberg, che dicesi esser di un temperamento irascibile.

« Il cardinale arcivescovo di Vienna continua ad incalzare gli ordini monastici, perchè tornino alle regole stabilite dai loro fondatori rispettivi; ma quegli ordini oppongono a sua eminenza una resistenza passiva. I benedettini, che posseggono un vasto stabilimento in questa città ed a Klosterneuburg, Gottweih, Mölk, S. Florian e Kremsmünster, rifiutarono di fare alcun cambiamento nel loro modo di vita e la pubblica opinione è con loro, perchè essi hanno per una lunga serie d'anni resi eccellenti servigi allo stato, col dedicare tutte le loro cure all'istruzione.

« Informazioni attendibili mi dicono che il concordato è quasi una lettera morta in Ungheria, dove i vescovi sono assai meno bigotti dei loro colleghi d'Austria e d'Italia, e dove il basso clero è estremamente ostile al partito ultramontano. Anche l'arcivescovo di Agram, che è veramente un fedel discepolo della santa sede, non sa avventurarsi a far eseguire strettamente le condizioni del concordato in Croazia, provincia in cui una grande parte della popolazione appartiene alla chiesa greca. Gli arcivescovi di Gran, Erlau e Kalocza sono qui un po' in disgrazia, perchè firmarono pure essi la petizione, che i magnati ungheresi erano così desiderosi di presentare all'imperatore.

« Mi dispiace di dover dire che il maggiore Hunyady, l'ufficiale che commise un atto così brutale contro il sindaco di Hütteldorf, è ancora in libertà e fa mostra di sè al campo di Pahrendorf. »

E in data del 25:

« Benchè il pubblico di Vienna non si distingua punto per politico acume, esso però sente istintivamente che la politica dell'Austria è vicina a cambiarsi. Ieri gli abitanti di questa città erano in piena ignoranza delle intelligenze corse pel convegno degli imperatori d'Austria e di Russia a Weimar; ma si diceva però generalmente che qualche cangiamento stava per aver luogo nel gabinetto. Nella sera, la voce prese una più definita forma e si diceva che il ministro aveva date le sue dimissioni. Io ho ragione per credere che il ministro degli affari esteri non ha espresso al suo sovrano il desiderio di ritirarsi dal suo posto. È probabile che il conte Buol rimanga in carica per un certo tempo, onde salvare le apparenze; ma la sua posizione sarà insostenibile se il convegno dei due imperatori d'Austria e di Russia conduce ad una sincera riconciliazione. Il principe Gorciakoff ebbe continui scacchi nelle sue politiche quistioni col conte Buol e certamente egli non mancherà di far sapere al suo sovrano che non è da fidarsi nell'Austria fino a quando l'autore della triplice alleanza (Inghilterra, Francia ed Austria) vi sia a capo del dipartimento degli esteri. Il fatto che il conte Buol non accompagnò l'imperatore a Weimar è considerato come molto significante e molte persone credono che, quando egli ritorni da Carlsbad a Vienna, non sarà più membro del gabinetto.»

— Una lettera di Pietroburgo dice: « La corte militare candannò per concussione ad esser dimesso ed alla perdita dei privilegi del suo rango il barone Mestmacher, capo del distretto doganale di Odessa, e il colonnello Potemkin, capo del porto di quarantena di questa città.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 1.

Ultime notizie del Levante col piroscafo del Lloyd:

Costantinopoli, 26 *settembre*. Sono annunziati prossimi cangiamenti nel corpo diplomatico ottomano. Callimaki lascierà l'ambasciata di Vienna.

Sciamil avendo fatto prigioniero il governatore, scoppiò una sommossa nei Kanati russi di Kazimouchy (del Kasil Kumück) ed i ribelli hanno imposta una taglia di 10,000 rubli.

Parigi, 1 *sera*.

Si ha da Berna che il consiglio federale ha fatto sapere ai commissarii riuniti a Lausanne non essere punto mutato lo stato delle cose in seguito alle risoluzioni prese dal gran consiglio di Vaud. In conseguenza i commissarii continuano ad agire di conformità alle avute istruzioni.

Credito mobiliare 892.
Strade ferrate austriache 675.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 500.
Strade ferrate lombardo-venete 587.

Borsa di Parigi del 1° ottobre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0 . . .	68 15	68 05
4 1[2 p. 0[0	91 25	» »
Fondi piemont.		
5 p. 0[0 1849	» »	» »
3 p. 0[0 1853	» »	» »
Consolidati ingl.	»	90 1[2

G. Rombaldo, *Gerente*.

AVVISO ALLE SIGNORE

I fratelli e le sorelle **MANUEL**, direttori del gran ***Déballage*** che era, tre mesi sono, in via di Po, dirimpetto S. Francesco di Paola, avvertono tutte le signore ch'essi sono testè arrivati da Parigi con un immenso assortimento di ricami, merletti, ecc.; che hanno aperto il loro magazzino sotto i **Portici della Fiera**, quasi dirimpetto il sig. Boeris, gioielliere, e che rimanendo qui per soli 20 giorni, essi venderanno la loro merce al 40 0|0 al disotto del corso.

IL COLLEGIO ITALIANO PER LE FANCIULLE IN GENOVA (nel Palazzo delle Peschiere) comincierà l'8° anno scolastico il 1° ottobre p. v.

Il corso degli studii comprende l'istruzione religiosa, i lavori femminili, le lingue e letterature italiana, francese, tedesca, inglese, la storia, il ballo, la musica, il disegno, la storia naturale, ecc. ecc.

La pensione per le fanciulle minori di 10 anni è di fr. 800, per le maggiori di tale età di fr. 1000 annui, tutto compreso. Essendovi più sorelle, ciascuna gode di una riduzione di fr. 100 all'anno.

L'istituto s'incarica, mediante una annualità di fr. 250 del mantenimento e della rinnovazione del corredo, e d'ogni altra spesa, come libri, bagni di mare, ecc.

DA AFFITTARE

per la prossima Pasqua

in casa Dumontel, via Argentieri, n. 9, i locali ad uso di Caffè già esercito sotto l'insegna di ***Caffè delle Provincie*** ora ***dell'Alleanza.***

Dirigersi al proprietario, via S. Francesco di Torino, n. 14, piano terreno.

TORBA DI STUPINIGI

Le commissioni per la Torba della suddetta provenienza si ricevono dal sig. S. M. FLANDINET, via dell'Arcivescovado, n. 7, a Torino.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli.

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia.*

ACETO LATTEGGIANTE

Deposto al Tribunale di Commercio e alla Società dei Prud'Hommes

composto da

FAVROT E COMP.

Ogni boccetta che non porti il nostro nome impresso sul vetro devi tenerai contraffatta

Profumieri brevettati, *s. g. d. g.*, **a Lione.**

Questo nuovo Cosmetico, accolto favorevolmente dal pubblico, deve il suo immenso successo alla ricchezza del suo profumo e alle sue qualità toniche e rinfrescanti. Esso rassoda la carnagione e fortifica l'epidermide senza alcuna ruvidezza. Le signore lo adoperano di preferenza per l'uso privato della loro toeletta; e per gli uomini dissipa immediatamente il bruciore del rasoio.

La sua incontestabile superiorità valse alla Casa FAVROT e C. una menzione onorevole all'ultima Esposizione universale del 1855.

Deposito presso tutti i parrucchieri e profumieri di Francia e dell'Estero

CATENE IDRO-ELETTRICHE

DI PULVERMACHER

approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi e premiate all'Esposizione del 1855.

Queste catene, costruite in diverse forme che le rendono acconcie all'applicazione locale sulla parte malata delle correnti elettriche per curare *reumatismi, nevralgie, mali di testa, di denti, d'orecchie, gastralgie, crampi, isterismo, epilessia, sciatica, tic doloroso, difficoltà di mestruazione, alterazioni nella circolazione del sangue e nel sistema nervoso, paralisia, gotta, sordità nervose e malattie nel midollo spinale*, sono riconosciute autenticamente come un rimedio d'immancabile effetto contro siffatte malattie.

Questi apparecchi, i cui successi sono costanti, sebbene siano veramente elettrici, pure hanno un'azione blanda, moderata e persistente; e con facilità possono applicarsi da sè medesimo, senza molestia nè dolore, e con esito sì evidente è pronto, che nessun altro rimedio può essere a questo paragonato.

PREZZI: CATENE per l'uso personale, secondo la loro forza, da L. 4 a L. 16.
CATENE-BATTERIE per medici, gabinetti di fisica, ecc. ecc., da L. 16 a 52.

Deposito generale a Parigi presso il sig. PULVERMACHER e Comp., *via Favart*, n. 18.

Deposito in Torino per la vendita all'ingrosso ed al minuto, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9, ove si distribuiscono *gratis* i prospetti. Spedizione in provincia. (*Affrancare*)

VERO RIMEDIO LE ROY

della farmacia **COTTIN**, suo genero *via della Senna, n.* 51, *Parigi.*

I signori medici e quanti altri hanno con ragione riposto la loro fiducia in questa eccellente medicina, la più accreditata e la più efficace nella cura delle malattie generate dalla alterazione degli umori, non potrebbero mai procedere abbastanza cauti nell'accertarsi della provenienza di tale rimedio, dacchè esso spacciasi in grande quantità, contraffatto, e il più delle volte nocivo. Ora il segno a cui si dovrà riconoscere il vero *Le Roy*, è un'etichetta gialla col **Timbro imperiale del Governo francese** e la nostra firma a mano, fra il turacciolo della boccetta e la carta turchina, avente l'impressione del nostro suggello.

SIGNORET

Dott. medico consulente, successore di Le Roy, via della Senna, 51, *ove pure si trovano*

LE PASTIGLIE DI JODURO DI POTASSA

di 5 centigrammi

Medicina sì generalmente e con tanto profitto usata nelle malattie scrofolose, cancerose, gottose, sifilitiche, ecc., con un'istruzione annessa ad ogni boccetta.

Deposito, presso le principali farmacie d'Italia. — I signori farmacisti potranno acquistare le nostre medicine. con lo sconto d'uso, nei seguenti depositi:

Torino, presso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9. — *Nizza*, Dalmas, farm. — *Trieste*, Serravallo, farm. — Vendita al minuto: *Torino*, presso Bonzani, farm. Doragrossa, n. 19.

HYDROCLYSE

di nuova invenzione a zampillo continuo e regolare, senza stantufo, filassa o molla, di un meccanismo semplicissimo e che si adopera con una sola mano. Esso serve per ogni sorta d'injezioni. — Parigi, *Naudinat*, rue de la Cité, 19. — Prezzi L. 7 50, 9, 10, 11, 14. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, 9, Torino.

Presso l' ***UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI***

(AGENZIA D. MONDO)

Torino, via della Madonna degli Angeli. n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

su carta e su vetro, nere e colorate

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(*Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia*)

Per L. 12 1 stereoscopo ed 8 vedute assortite su carta nere e colorate
» 15 1 Id. e 10 id. id.
» 18 1 id. e 12 id. id.
» 24 1 id. e 12 id. id. di cui due su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

COPAHINE

La Copahina Mège adottata dall'Accademia di Medicina in seguito a favorevole rapporto del Sig. Cullerier medico in capo dell'Ospizio dei venerei, [illegible] Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

Mme CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro. Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni. Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE TONICO ANTI-NERVOSO

Approvato dall'Accademia Imp. di Medicina e dalla Scuola di Farmacia in Parigi.

Il suffragio ottenuto in tutta Europa dallo **Sciroppo Laroze tonico anti-nervoso** è dovuto ai suoi costanti successi, autenticamente comprovati nelle malattie nervose dello stomaco e degl'intestini. Gli esperimenti in tutti i sensi fatti e raccolti sia dal canonico CLAVEL di S. Geniez, dottore in medicina e naturalista, dai dottori DUPUY, BARONE LE CLERC, in Parigi e ne' subborghi; sia dal dottore BOULOGNE padre medico delle prigioni e deputato alla cura delle malattie contagiose pei dipartimenti; sia dal dottore di SAVENIÈRES laureato dalla Facoltà medica di Parigi, ufficiale dell'Ordine del merito militare di Polonia, ex-medico in capo delle armate e degli ospedali di Varsavia e pei dipartimenti, ma in ispecie per la Polonia, la Russia e la Spagna, attestano che di tutti i rimedi proposti per guarire le affezioni nervose, questo Sciroppo è il solo che abbia prodotto effetti maggiori dei ripromessi. L'azione antispasmedica dello **Sciroppo Laroze** è un fatto da non potersi più revocare in dubbio, e come tale ammesso da tutte le Corporazioni mediche d'Europa, in base di risultati i più soddisfacenti. Restringendoci alla sola città di Parigi, non mancano a giustificare queste asserzioni illustri nomi di professori alla Facoltà Medica, di Membri dell'Accademia di Medicina e di Medici in capo di ospedali, ed in fine di medici pratici ragguardevolissimi, quali sono i signori: ANDRAL padre e figlio, AUVITY, BLANC, BOUILLAUD, BEAUDE, BLACHE, BERTON, BERTRAND, BONASSIES, CAZAUZ, CAZALIS, CLAIRET, abate CLUVEL di S. Geniez naturalista, dottore in Medicina della Facoltà Medica ed autore del Medico del corpo e dell'anima; CLIET, CORNAC, CHOMEL, COQUERET, CARRIER, CAMPARDON, CRUVEILHER Dionigi, DESAVENIÈRES laureato dalla Facoltà medica, ufficiale dell'Ordine del merito militare di Polonia, ex-medico delle armate polacche, antico medico in capo delle armate e degli spedali di Varsavia, ecc. ecc.; DESMARES, DOROSKO, DREYFUS, DUCHESNE, DUPARC, DUCOS, DUCROS DE SIXT, DOUBLE, DUBOUCHET, DUPUY, DEBOUT, DUFRESNOIS, FLANDIN, FODÉRÉ, FOUQUIER, GAUBERT, GOUPIL, GUERSENT padre e figlio, HATIN, JORRET, KANFMAN, KORABIEWIEZ, LEBRETON, LEFRANC, LEGNAY, LUSTREMAN, LE COINTE, MARCHAND, MARJOLIN padre e figlio, MAILLY, MATHIEU, MONGEAL, MONOD, NUMA, NOEL, Scipione PINEL, PASQUIER, PORTALES, PARMENTIER, PERRY, POUGET, RÉGNAULD, ROUMIEU, ROSSIGNOL, ROUSSEAU, RAYMOND, RAYMOND-BARRIER, ROSTAN, Filippo RICORD, SCHMITH, STABLE, SUPPLISSON, TAILLEFER, VALLERAND-LAFOSSE, VALLEIX, VIGNY, VIGNOLO.

Le osservazioni da essi pubblicate stabiliscono:

1° Che lo **Sciroppo Laroze** è un rimedio preventivo di molta efficacia, poichè usandone al manifestarsi di sintomi precursori di gravi malattie, esso regolarizza le funzioni dell'organismo, e così attenua e il più delle volte combatte pienamente le cause di quelle. Nè certamente, minore è la sua virtù medicatrice nelle palpitazioni di cuore, nella epatite cronica con ingorgo al fegato, nelle febbri lente nervose con esaurimento di forze e debolezza generale, nelle costipazioni ostinate, cattive digestioni, inappetenza, ipocondria complicata a gastrite, gastrite acuta e cronica; così pure nell'isterismo, nelle convulsioni, nei dolori e crampi di stomaco, acidità, calore ed irritazione dello stesso viscere; nello sfinimento, mal di cuore, coliche, vomiti nervosi, neurosi viscerali, convalescenze accompagnate da languore, prostrazione, indebolimento del sistema nervoso, esaurimento di forze, ipocondria, sincope, malinconia ecc.

2° Che l'efficacia dello **Sciroppo Laroze** non iscema punto per diversità di età o di sesso degl' individui che ne fanno uso, perchè si è costantemente chiarito giovevole nei fanciulli, ne' giovani, negli adulti e ne' vecchi, come ne' maschi e nelle femmine.

3° Che non iscema nè manco per diversità di clima, avendo un'eguale azione ne' climi caldi, freddi e temperati, come provano gli sperimenti seguiti a Madrid, a S. Pietroburgo, a Marsiglia e a Parigi.

Cotesti buoni effetti, avveratisi ad ogni caso, hanno eccitato la cupidigia de' contraffattori, i quali si son fatti a vendere sotto il nome, del sig. **LAROZE** e usurpando la sua firma, i loro prodotti sempre inattivi e talvolta pericolosi.

Per ovviare a queste frodi, il sig. **LAROZE** è stato costretto a cangiare in parte i segni di fabbrica. Ogni boccetta di sciroppo è ricoperta d'una fascia gialla marezzata rosso, avente da un lato, nella parte marezzata, impresso: **J. P. LAROZE**; e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in maiuscolo; più la firma **LAROZE** con sopra il *timbro del governo francese*, a cui si deve guardar sempre come a segno che attesta la legittima provenienza del prodotto.

Per la vendita all'ingrosso indirizzarsi a **J. P. LAROZE farmacista della scuola speciale di Parigi, *Rue de la Fontaine Molière* N.° 39 bis. — Depositi centrali: *Torino*, presso l'*Agenzia D. Mondo*, Via B. V. degli Angeli N° 9; *Nizza*, presso Dalmas farmacista.**

Vendesi in tutte le principali farmacie d'Italia, specialmente:, *Torino*, presso Barbiè, piazza S. Carlo; Bonzani, Doragrossa; Depanis, via Nuova; *Torre* Muston; *Novara*, Caccia; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Trieste*, Serravallo; *Firenze*, F. Pieri; *Ancona* Collamarini; *Milano*, Rivolta e Sartorio, Andrea Ravizza, Riva-Palazzi; *Brescia*, Soncini e Piloni, successori Bianchi.

PILLOLE DEL Dr CRONIER,

DI IODURO DI FERRO E DI CHININO.

INALTERABILI SENZA ODORE NÈ SAPORE.

Da alcuni anni le sommità mediche hanno preconizzato a giusto titolo tutti i preparati ferruginosi. Il migliore di tali preparati era stato abbandonato a cagione delle difficoltà che si provavano per ottenerlo allo stato solubile e inalterabile.

Questo era l'**ioduro di ferro e di Chinino.** Uno dei più celebri professori d'igiene della Facoltà di Parigi, il signor BOUCHARDAT, membro dell'Accademia imperiale di Medicina, si esprime nei seguenti termini su tale proposito:

« Esso è di una grande efficacia nella **Clorosi**; nessun « preparato di ferro promuove più prontamente l'appetito « nella gioventù ammalata, e mi è sembrato molto van« taggioso nella maggior parte dei casi di **affezioni** « **scrofolose.** Nessun preparato riesce meglio nelle « **febbri intermittenti ribelli.** Esso attacca la causa « della intermittenza, e ristabilisce le qualità primitive « del sangue. »

(*Formulario* BOUCHARDAT, 1854, pag. 294.)

Tale è il prodotto che il Dr Cronier è giunto a preparare allo stato costante, inalterabile, e intieramente solubile nei suchi gastrici; egli lo presenta in oggi alla terapeutica sotto forma di Pillole, le quali si raccomandano per le loro proprietà toniche e depurative siccome il più prezioso dei medicamenti.

Se ne fa uso con gran vantaggio nei casi qui sopra indicati, ed eziandio nella cura dei **flussi bianchi,** nella **soppressione dei mestrui,** o **mestrui difficili,** nei **dolori di stomaco, digestioni lente;** per il **gozzo** e tutti gl'**ingorghi del collo;** negli **induramenti indolenti,** nell'a**nemia,** in tutte le **affezioni del cuore,** lo **sfacelo,** le **alterazioni del sangue,** il **rachitismo,** la **carie,** la **diatesi tubercolosa,** la **tisi polmonare,** la **laringea,** le **ostruzioni,** la **diatesi cancerosa** e **putrida,** ed in tutti gli **accidenti sifilitici.**

I più celebri medici ordinano giornalmente dette Pillole per fortificare i temperamenti **debili e linfatici,** per ristabilire prontamente gli ammalati in convalescenza in seguito a **febbri tifoidee,** alla **pneumonia,** ed alle malattie che esigono una cura tonica.

Per le dimande all'ingrosso dirigersi

Al Signor Dottor CRONIER, rue de Grenelle-Saint-Germain; 5, in Parigi.

Per evitare la contraffazione, esigere che ogni boccetta sia munita del sigillo e della firma del dottore CRONIER. Dette Pillole si trovano in tutte le farmacie d'Italia. — Agente generale in Torino per la vendita all'ingrosso *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, N. 9; *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale. — Vendita al minuto presso *Bonzani e Depanis*, farm.; Genova, *Bruzza*, farm.; Alessandria, *Basilio*, farm.; Novara, *Caccia*, farm.; Vercelli, *Berteletti*, farm.; Casale, *Bava*, farm.; Intra, *L. Caccia*, farm.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 1 *ottobre* 1857.

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa — in contanti	in liquidazione	Contr. della mattina — in contanti	in liquidazione
1819 5 0|0	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 settembre	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0|0	1 luglio	90-65	— — —	— —	— — —
1851 »	1 giugno	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0|0	1 luglio	— —	— — —	54-25	— — —
FONDI PRIVATI Azioni					
Banca nazionale	1 luglio	— —	— — —	1316 —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)		287 —	288 31 8.bre	287 —	290 30 9.bre
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		273 —	— — —	273 —	276 31 8.bre
Id. (liber.)		— —	— — —	290 —	— — —
Ferr. di Novara	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	269-50	— — —
Ferr. di Cuneo	1 aprile	550 —	— — —	— —	— — —
— Obbl. n. em.		252-75	— — —	253-50	— — —
— Obbl.		— —	— — —	334 —	— — —
Ferr. di Pinerolo	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella		535 —	— — —	— —	539 30 9.bre

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.